

02 FEB 2017

Prot. 481 c2u

Laboratori "Giocare con l' arte".

Il laboratorio "Giocare con l'arte" viene pensato e organizzato dall'artista, designer e pedagogo Bruno Munari nel 1977. Nel corso degli anni è stato modificato, riadattato dai suoi collaboratori ma sempre tenendo presente lo scopo didattico del progetto adatto a facilitare relazioni comunicative. Un percorso teorico-pratico che prevede attività di manipolazione attraverso il filtro privilegiato del giocare e del fare liberamente esperienza, passando però, attraverso le regole che ogni gioco ha, limiti che non sono costrizioni ma sono un punto di riferimento, di partenza.

Le mani del bambino si muovono, lavorano la creta, impastano, elaborano anche attraverso l' utilizzo di piccoli strumentini di uso quotidiano o che vengono poco usati perché rotti (tappi, ruote di una macchinina rotta, ditali, grattugie, pezzetti di legno ecc.) che diventano stimoli alla fantasia, alla manualità. Provano, sbagliano nel loro fare rendendosi conto degli errori, ed anche se il risultato può essere considerato "sbagliato" è pur sempre un suo risultato, che non è definitivo, è solo uno dei tanti, e potrà (ri)provare a (ri)farlo o farne diversi. Il metodo Munari non dà importanza al lavoro finito ma al percorso che il bambino ha fatto, ipotizzando e ragionando per esprimere la sua personalità in maniera ricca ed originale.

Un laboratorio come questo, non ha solo lo scopo di far avvicinare individui, grandi e piccoli ad un materiale primitivo come la creta ma ha lo scopo di far partire delle attività di creazione, di far emergere quella capacità creativa, interpretativa che ogni bambino ha dentro di sé, quella che fa sì che un pezzo diventi diverso da un altro dati lo stesso tema o lo stesso pezzo di creta. Questo pensiero divergente, creativo, autonomo diventerà applicabile man mano che il bambino cresce anche in altri casi e sarà utile per trovare soluzioni diverse, nuove anche in altre occasioni, sviluppando quelle capacità di problem solving necessarie per andare avanti nel lavoro, ecco perché accanto all' artistico qui c'è il pedagogico.

Il progetto "Giocare con l' arte" si rivolge a bambini della scuola dell' infanzia, della scuola primaria, adulti, portatori di handicap e viene adattato in base ai tempi e alle esigenze degli individui.

Obiettivi:

- utilizzare l'argilla come strumento avente finalità educativa e terapeutica;
- sviluppare la percezione tattile attraverso la manipolazione (plasticità, spessore, consistenza, temperatura, ecc.);
- sviluppare la percezione visiva (forma, grandezza, posizione, ecc.);
- interiorizzare le principali nozioni topologiche (dentro-fuori, sopra-sotto, alto-basso, vicino-lontano, destra-sinistra, ecc.);
- sviluppare ed approfondire il concetto di tridimensionalità;
- arricchire la coordinazione oculo-manuale e la coordinazione dinamica delle mani;
- indurre all' osservazione degli effetti prodotti sui materiali dai vari e diversi interventi;
- favorire lo sviluppo dell' attività logica di classificazione, di seriazione, di ipotesi e di verifica;
- sviluppare ed arricchire il bagaglio di creatività ed inventiva del bambino liberandolo, gradualmente, dai condizionamenti e dagli schemi figurativi tradizionali stereotipati ed assecondando la sua fantasia;

- potenziare la comunicazione e la socializzazione nel lavoro con gli altri;
- sviluppare un senso estetico personale, che lo sensibilizzi alla concezione artistica contemporanea;
- avviare il bambino all'arte.

Programmi didattici laboratorio giocare con l'arte

1 MANIPOLAZIONE GUIDATA: APPROCCI CON LA CRETA COME MATERIALE PLASTICO ED ESPRESSIVO: L'IMPRONTA E LA TRACCIA

Il bambino gioca col proprio corpo e la creta, senza alcun altro supporto strumentale; attraverso un percorso di una decina di giochi in sequenza, uno collegato all'altro, impara a conoscere le proprietà del materiale argilloso. I giochi sono preceduti da una spiegazione generale su cos'è la ceramica, l'argilla, le tecniche. Al termine della lezione l'argilla si ricicla e il lavoro non verrà conservato.

2 TEXTURE PER TRACCIA E IMPRONTA IN SPAZI APERTI E CHIUSI

Si spiega al bambino il concetto di *texture*, intesa come *segno che si ripete* all'infinito, facendo esempi dagli oggetti che ci circondano, naturali e artificiali. Il bambino impara a stampare dentro il telaio di legno facendo dei *colomboni* di argilla. Realizza così due piastrelle di forme diverse e una *pizza di prova*.

2/1 sulla *pizza* comincerà a provare le impronte e le tracce degli oggettini che si è portato da casa; dopo aver osservato i segni che si formano, dovrà scegliere un solo oggettino tra i tanti provati, e con quello procedere nel lavoro...

2/2 su una piastrella, senza toglierla dal telaio, il bambino userà l'oggettino scelto per realizzare una *texture per impronta*. L'impronta è un segno "statico", come ad imprimere un timbro.

2/3 sull'altra piastrella, senza toglierla dal telaio, il bambino userà l'oggettino scelto per realizzare una *texture per traccia*. La traccia è un segno "in movimento", dove la mano, il braccio, si muovono nel realizzare il segno, che può essere sinuoso, rettilineo, spezzato, ecc.

3 IL LUCIGNOLO E LE PALLINE: RICERCA SPAZIALE

Il bambino realizza due piastrelle entro telaio con l'argilla rossa *pirofila*; può texturizzarle, una con traccia e l'altra con impronta. Impara a realizzare correttamente, a mano libera, dei *lucignoli* (anche detti *colombini*), e delle palline.

3/1 su una piastrella, ai più piccoli (materna e primo ciclo), si faranno realizzare tanti colombini quanti sono i componenti della loro *famiglia*, usando la *creta* grigia, quindi li attaccheranno con la barbotina grigia. Se sono più grandi (secondo ciclo), faranno dieci colombini, dal più lungo al più corto e insieme dal più sottile al più grosso, e quindi li attaccheranno come vogliono. Se è il caso, da verificare volta per volta, con i ragazzi delle medie, si farà fare un piccolo vaso a lucignolo con colombini di *pirofila*.

3/2 sull'altra piastrella si faranno applicare 10 (o 15) palline di *terraglia* bianca, secondo una composizione a piacere o buttandole a occhi chiusi sulla piastrella; le palline dovranno essere in scala di grandezza, e saranno attaccate con la barbotina bianca.

4 LA SFOGLIA: IL GIOCO DEL CONTRASTO

4/a Il bambino realizza con la *pirofila* rossa una sfoglia a piacere, aiutandosi col matterello;

L'insegnante la ritaglia casualmente e il bambino ne interpreta la forma, e a partire dalla sagoma/profilo disegna con lo stecchino i particolari e le parti distintive di quello che ha "visto". Usando la terraglia bianca farà dei colombini e delle palline con cui ripassare tutte le parti del suo disegno, appoggiandoli delicatamente sul segno; quindi schiacerà tutto col matterello, inglobando perfettamente la terra bianca nella rossa, e ottenendo una deformazione casuale della sua figura, che può trarne risalto o modificarsi completamente, trasformandosi in qualcosa d'altro.

4/b I bambini più grandi faranno un ulteriore gioco, realizzando una piastrella in pirofila entro telaio; poi con la terraglia faranno 5 palline e 5 colombini, che butteranno casualmente sulla piastrella e poi schiaceranno tutto col matterello; toglieranno la mattonella dal telaio e procederanno alla interpretazione delle macchie bianche così ottenute: disegneranno con lo stecchino le forme da loro individuate.

4/e Si può fare un unico gioco in quattro parti: 5/c.1 uguale a 5/a; 5/c.2 poi si gira la sfoglia e si realizzano 10 palline e 10 colombini di terraglia e si procede come 5/b; 5/c.3 quindi si fanno, su entrambe le facce, nelle parti di argilla rossa, texture per traccia e impronta; 5/c.4 si prende la sfoglia e si fa "volare" lasciandola cadere a terra; verrà poi messa in equilibrio verticale ricavandone una scultura.

Strumenti:

argilla, mani e altre parti del corpo, barbottina, bacinelle, materiale di recupero (foglie, pettini, tappi, bottoni, ruote di macchinine rotte, ecc.).

Tempi:

- il corso può subire qualche variazione nella durata e nei modi in base all'età e alla capacità di concentrazione degli alunni;
- le lezioni si suddivideranno in incontri da definire con gli insegnanti di classe.

Costi preventivati per il laboratorio:

Il compenso orario è di € 25,00 netti, escluse le spese dei materiali e degli oggetti che eventualmente verranno cotti.

Per informazioni contattare:

Monica Massei 0733 630243
 335 5329762
e-mail moma.massei@gmail.com